

PARLA STOCK

«Per i Tango Bond sentenza in 2 anni o l'Argentina tratta»

«Un passo importante, anzi, un ulteriore passo importante», Nicola Stock, presidente della Task Force Argentina (Tfa), commenta «con grande ottimismo» la nomina del presidente del Tribunale arbitrale (Robert Briner) per il ricorso degli investitori italiani contro Buenos Aires. E non nasconde che la mossa della Banca Mondiale pone dei paletti temporali alla questione del rimborso dei 195.000 italiani, cui sono rimasti in tasca 4,5 miliardi di dollari di Tango Bond, che «potrebbero ora costringere l'Argentina a sedersi a un tavolo».

Perché è importante la nomina dell'arbitro?

Perché l'Icsid decide con tre giudici, di cui due nominati dalle parti. Il terzo non era possibile nominarlo per le resistenze degli argentini, che si sono anche opposti alla scelta dello svizzero Briner. Ma l'Icsid ha rigettato le obiezioni, e adesso di parte.

Primo passo?
La prima udienza sarà a breve sulla giurisdizione. Poi si entrerà nel merito del rimborso totale del valore nominale chiesto dalla Tfa oltre agli interessi. L'Icsid di solito chiude il lodo entro due anni. Salvo altre soluzioni.

Guardi, l'Argentina ha una trentina di cause arbitrali all'Icsid. Per almeno la metà ha avviato negoziati compromissori. Del resto, non si scherza. L'Icsid nasce da un trattato internazionale e le sue decisioni sono subito esecutive per ogni Paese aderente.

Ma Buenos Aires ha sempre snobbato la Tfa.

Nemmeno pensavano che l'Icsid aprisse il lodo arbitrale. Invece, di lodi ce ne sono addirittura un paio: il secondo è di un gruppo minore di bondholder che non rispettavano i paletti rigorosi per entrare nella nostra azione.

Qualcuno lo ha rinfiacciato che forse era meglio aderire al concordato.

Non mi sono mai pentito di aver tenuto duro. Certo, si sono stati momenti molto difficili. Ma in ogni caso, il nostro era un consiglio. La scelta è sempre del bondholder.

L'Argentina scenderà a patti?

Sono ottimista. Ma, va ricordato, Buenos Aires a fine 2007 ha rinnovato la Legge sullo Stato di emergenza. Una follia, considerata che ha 47 miliardi di dollari di riserve e ha già anticipato un rimborso da 10 miliardi al Fmi.

Luca Testoni

Italia Oggi

Tango bond. Sarà lo svizzero Robert Briner a presiedere il tribunale Icsid nel ricorso internazionale presentato da circa 195 mila investitori italiani, detentori di 4,4 mld di dollari in obbligazioni della Repubblica Argentina. Nicola Stock, presidente della Task force Argentina, ha espresso «grande soddisfazione».

LA BANCA MONDIALE HA NOMINATO IL TERZO COMPONENTE DEL COLLEGIO, LO SVIZZERO BRINER

Designati gli arbitri sui Tango bond

Il governo argentino non era d'accordo su chi dovesse guidare il panel giudicante, la cui costituzione dà ora il via al ricorso presso l'Icsid della Tfa. Che chiede 4,4 miliardi di \$ più interessi

DI GIULIANO CASTAGNETO

Sarà l'avvocato svizzero Robert Briner a guidare il collegio arbitrale dell'Icsid, che dovrà decidere sul ricorso presentato dalla Tfa, l'associazione che difende circa 200 mila investitori italiani contro l'Argentina per i bond in default. A designarlo è stata l'istituzione cui l'Icsid fa capo, la Banca Mondiale, presieduta da Robert Zoellick. Il collegio, formato da tre arbitri, deve ora costituirsi formalmente. Da quel momento ci saranno due mesi per la fissazione della prima

udienza. «Abbiamo superato l'ostruzionismo degli argentini» ha commentato il presidente della Tfa, Nicola Stock. Il governo argentino aveva tentato prima di impedire la registrazione del ricorso presso il tribunale arbitrale e poi ha, di fatto, impedito l'accordo per la nomina del terzo arbitro. La Tfa aveva già nominato l'olandese Albert Jan van den Berg, mentre l'Argentina aveva scelto l'egiziano Georges Abi-Saab. L'Icsid, acronimo di International Centre for the Settlement of Investment Disputes, è l'organo conciliatore delle controversie giudiziarie in materia di investimenti fra stati e investitori privati. Fu istituito nel 1966 in base a una convenzione firmata da 153 paesi, fra cui Italia e Argentina. Le sue decisioni sono equiparate a quelle delle più alte autorità giudiziarie dei paesi

firmatari. Il ricorso all'Icsid rappresenta un forte strumento di pressione per il paese debitore, e non è un caso che il governo argentino, che secondo quanto risulta a MF sta studiando un nuovo accordo di scambio dopo quello del 2005, abbia cercato di ostacolare la formazione del collegio arbitrale. Le ultime obiezioni della Casa Rosada vertevano proprio sulla nomina del terzo arbitro che, in caso di mancato accordo, spetta direttamente alla Banca Mondiale. La Tfa rappresenta gli investitori che nel 2005 non avevano accettato la conversione dei titoli in default con nuovi bond al 26% del nominale. Invece, Tfa chiede il rimborso del nominale, 4,4 miliardi di dollari, e degli interessi non versati dalla data del default, nel 2001. Il governo Prodi aveva avviato in proposito dei colloqui con la Casa Rosada, ma la crisi di governo li ha interrotti. (riproduzione riservata)



PARTERRE

FINANZA

Tango-bond, ora c'è l'arbitro Icsid

Ora c'è anche un arbitro. Con un nome e un cognome. I 195 mila risparmiatori italiani, che hanno prima investito nei famigerati Tango-bond e poi si sono affidati alla strategia della Task Force Argentina nominata dall'Abi per recuperare i loro soldi, possono iniziare a sperare. L'Icsid (l'organismo internazionale dove la Tfa ha avviato un ricorso per ottenere il rimborso dei bond da Buenos Aires) ha nominato l'arbitro: sarà infatti uno svizzero, Robert Briner, a presiedere il tribunale Icsid. Gli altri due membri del tribunale saranno un olandese (nominato dagli obbligazionisti italiani) e un'egiziano (nominato dall'Argentina). A sette anni dal default dei Tango-bond, insomma, il ricorso degli italiani muove un piccolo passo avanti. Speriamo nella direzione giusta. (R.Fl.)

RICORSO INTERNAZIONALE

Tango bond, Robert Briner presiederà l'Icsid

Sarà Robert Briner, di nazionalità svizzera, a presiedere il tribunale Icsid nel ricorso internazionale presentato da circa 195.000 investitori italiani detentori di 4,4 miliardi di dollari in obbligazioni della Repubblica Argentina. Lo ha annunciato l'International Centre for Settlement of Investment Disputes (ICSID), presso la Banca Mondiale. Robert Briner è già stato Presidente dell'International

Court of Arbitration presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi, primario organismo internazionale nella risoluzione di dispute arbitrali. Gli altri componenti: l'olandese Albert Jan van den Berg, nominato dagli obbligazionisti italiani e l'egiziano Georges Abi-Saab, nominato dall'Argentina. (Nella foto Bloomberg un manifestante protesta contro una banca a Buenos Aires)

Publicado en la ed. impresa: Economía Martes 5 de febrero de 2008
Noticias | Archivo | Martes 5 de febrero de 2008 | Economía | Nota
Demanda en el Ciadi
Destrahan un juicio contra la Argentina

Se completó el tribunal para el caso

> Ver opiniones de lectores

ROMA.- El Banco Mundial nombró ayer al suizo Robert Briner presidente del tribunal arbitral del Ciadi (Centro Internacional de Arreglo de Diferencias Relativas a Inversiones) que deberá decidir sobre el recurso presentado contra la Argentina por la Task Force Argentina (TFA), la asociación que defiende a los 195.000 inversores italianos que aún poseen US\$ 4400 millones de dólares en "tango-bonds" caídos en default en 2001.

La noticia de la designación de Briner fue saludada con bombos y platillos por el presidente de la TFA, Nicola Stock, que manifestó "gran satisfacción" por haberse "superado el obstruccionismo de los argentinos".

"La Argentina ha nuevamente fracasado y el recurso sigue adelante", festejó Stock, que sostuvo que el gobierno argentino había intentado bloquear la acción del Ciadi "primero en la fase de registración y después en la del nombramiento del presidente del tribunal, fracasando dos veces".

La Argentina ya había nombrado miembro del tribunal del Ciadi (compuesto por tres jueces) al egipcio Georges Abi-Saab, y la TFA -organización que nació bajo el impulso de la influyente ABI, Asociación Bancaria Italiana-, al holandés Albert Jan van der Berg.

Pero como la Argentina había objetado recientemente la designación del tercer miembro (que necesita ser nombrado por las partes en forma conjunta), tal como había solicitado la TFA, le tocó directamente al Banco Mundial hacerlo.

Según la TFA, con el nombramiento del suizo Robert Briner -que ya fue presidente de la Corte Internacional de Arbitraje de la Cámara de Comercio Internacional de París- quedaron superados todos los escollos y, una vez que se constituya formalmente el tribunal, éste comenzará a trabajar en la resolución del caso.

Demanda

El arbitraje tiene que ver con las obligaciones argentinas que quedaron en manos de los pequeños inversores italianos por un total de US\$ 4400 millones. La TFA pide el reembolso del valor nominal y de los intereses vencidos y jamás pagados desde el default de 2001.

Asistida por los estudios White and Case en Washington, Grimaldi e Associati en Roma y por Pérez Alati, Grondona, Arntsen & Martínez de Hoz en Buenos Aires, la TFA basó su recurso ante el Ciadi en la falta de respeto por parte de la Argentina del tratado bilateral italo-argentino de mayo de 1990.

"Confiamos en el recurso ante el Ciadi", aseguró Stock, que una vez más reiteró que "el principal objetivo es que la Argentina devuelva su dinero a los ahorristas italianos".

Por Elisabetta Piqué